



**17 novembre 2019 – 33<sup>a</sup> domenica ordinaria**

*Malachia 3,19-20a; 2Tessalonicesi 3,7-12; Luca 21,5-19*

## **Avrete allora occasione di dare testimonianza**



Il messaggio di questa penultima domenica dell'anno liturgico verte sulle ultime realtà della storia. Nel giorno del Signore verrà finalmente fatta giusta condanna per gli empi, salvezza per i giusti (1<sup>a</sup> lettura). La comunità del Risorto è chiamata a trasformare l'attesa in **annuncio**, preparando l'avvento del Re attraverso una testimonianza libera e coraggiosa. Bisogna attendere "quel giorno" non nella inoperosità e nell'ozio, ma nell'impegno e nella quotidiana fatica (2<sup>a</sup> lettura). Nel vangelo, la richiesta di un segno da parte dei discepoli trova una risposta inaspettata: come la croce è il segno che annuncia l'alba della risurrezione, così la persecuzione, il rifiuto, la piccolezza sono i segni che confermano il discepolo nel suo seguire quotidiano il **Crocifisso Risorto**.

Gesù invita i suoi a camminare lungo il sentiero tracciato dalla Parola. L'invito è a **fidarsi e ad affidarsi** al Signore, nel quale crediamo. In Lui il buio si trasforma in luce e il rifiuto in una nuova possibilità. Importante è vivere ciò che appartiene all'**essenziale** perché da questo "centro incandescente" scaturiranno gli strumenti, le parole e le azioni adatte per essere efficaci. Come è successo alle origini: proprio grazie alla persecuzione, apostoli e discepoli lasciano Gerusalemme e la corsa della Parola può avere inizio.

Accogliere, mettere in pratica, comunicare la Parola vissuta: questo ci permette di essere testimoni credibili. Sappiamo, come diceva papa Benedetto XVI, ~~che i cristiani "vengono tirati nell'intimo di Dio mediante l'essere immersi nella Parola di Dio".~~

[CLICCA QUI PER VISUALIZZARE IL BOLLETTINO SETTIMANALE](#)